

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

Mercoledì 11 dicembre
"Radici bibliche del Giubileo": conferenza del vescovo Spreafico in preparazione all'inizio del Giubileo (alle 18, all'Auditorium diocesano).

Giovedì 12 dicembre
Incontro mensile del clero (con inizio alle 9.30).

Sabato 14 dicembre
Raccolta alimentare promossa dalla Caritas diocesana.

Domenica 15 dicembre
"Domenica della Fraternità": colletta delle parrocchie devoluta a sostegno dei progetti Caritas.

Dal 20 dicembre al 1° gennaio
Chiusura degli uffici della Curia di Frosinone.

La città ha aderito alla campagna internazionale di sensibilizzazione contro la pena di morte

Veroli è una «city for life»

Due le iniziative promosse: una conferenza alla Galleria della Catena e l'illuminazione del rosone della Concattedrale

DI LIDIA FRANGIONE

Veroli e il suo no alla pena di morte sono stati al centro del dibattito che, il 28 novembre pomeriggio, ha animato la Galleria della Catena. L'evento, inserito nell'ambito dell'iniziativa internazionale "Cities for Life" promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, ha visto l'adesione del comune erico e della Unione delle camere penali italiane. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Germano Caperna, che ha raccontato della sua esperienza di docente presso il carcere di Paliano e ha annunciato l'illuminazione del rosone della Concattedrale di Sant'Andrea per il 30 novembre, l'intervento del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico ha introdotto il tema portante dell'incontro, sviluppato, con grande accortezza e perizia, dall'avvocato Marta Campoli e da don Paolo Cristiano, moderato con giusta misura da Loredana Piazzai. «Perché impegnarsi per l'abolizione della pena di morte se alcuni la invocano anche là dove non c'è, come se fosse la soluzione per un mondo giusto e pacifico?», l'interrogativo, posto dal vescovo Spreafico, ha trovato autorevole e ferma risposta nelle considerazioni etiche avanzate nel corso del dibattito, negli argomenti giuridici evidenziati dagli esperti, nella solidità della statistica che ha dimostrato come, in realtà, l'estrema punizione fallisca nel suo principale scopo, ovvero fungere da deterrente alla commissione di reati. Sul cammino verso l'abolizione della pena capitale, l'impegno civico di amministrazioni e cittadini può rappresentare il cambio di marcia verso

Da sinistra:
Germano
Caperna,
Loredana
Piazzai,
Ambrogio
Spreafico,
Marta
Campoli, Luigi
Tozzi, Paolo
Cristiano



l'ampia e diffusa consapevolezza che essa è contraria ai diritti umani e alla dignità della persona: «La Chiesa cattolica, in sintonia con il magistero di papa Francesco, ribadisce con forza il rifiuto della pena capitale, considerandola inadatta sotto il profilo morale e inumana - ha continuato Spreafico - la pena di morte è inammissibile perché attenta all'invulnerabilità e dignità della persona. Nessuno può essere privato della speranza di una riconciliazione e di un reinserimento». Cities for life è ormai un pezzo essenziale del movimento abolizionista, raggiungendo con il suo impegno milioni di persone nel mondo e sensibilizzando sulla necessità, sempre più impellente, di costruire comunità fondate sul rispetto dei diritti umani e sul riconoscimento della dignità dell'individuo in quanto tale. L'attenzione si è poi focalizzata sulla compatibilità tra pena di morte e democrazia, le cui fondamenta sono state gettate sulla partecipazione del popolo alla vita pubblica, sul riconoscimento che l'essere

umano è sì fallace, ma è altrettanto capace di correggere l'errore e di rimediare ai suoi effetti. In questa consapevolezza riposa la finalità rieducativa cui deve tendere la pena comminata a fronte della commissione di un reato, dal più tenue al più grave. «L'irreversibilità dell'errore è incompatibile con la democrazia - ha concluso il vescovo - perché comporta il rischio di annientare l'altro. Il fondamento di ogni legge è sempre la difesa della vita. La pena capitale abbassa tutta la società al livello di chi uccide. Essa promette una guarigione impossibile per i familiari delle vittime e nel contempo ne crea di nuove. È legittima una cultura di morte, mentre si spaccia per difesa della vita». Durante la fase organizzativa dell'incontro, don Paolo Cristiano ha sottolineato l'impegno di Sant'Egidio per cancellare il ricorso alle esecuzioni capitali in tanti Paesi del mondo: tutti possono contribuire a salvare vite umane, rimanendo aggiornati e firmando gli appelli urgenti per ottenere la grazia su www.nodeathpenalty.santegidio.org.

LE NOMINE

I cinque vicari foranei

Con decorrenza a partire dal 2 dicembre scorso il vescovo Ambrogio Spreafico ha nominato quali vicari foranei: don Piotr Pawel Jura (parroco della Sacra Famiglia) vicario foraneo di Frosinone, con decreto n.60/2024; don Giovanni Ferrarelli (parroco di San Michele Arcangelo a Boville Ernica) vicario foraneo di Veroli, con decreto n.61/2024; don Sergio Antonio Reali (parroco delle parrocchie di Supino) vicario foraneo di Ferentino con decreto n.62/2024; don Shaju Thomas Chirayath (parroco delle parrocchie Santa Maria a Fiume e San Pietro apostolo in Ceccano) vicario foraneo di Ceccano, con decreto n.63/2024 e don Antonio Covito (parroco delle parrocchie San Sosio e Sant'Olivio in Castro dei Volsi) vicario foraneo di Ceprano, decreto n.63/2024.

VERSO IL GIUBILEO

Tanti gli eventi, si inizia mercoledì insieme al vescovo

Si infortisce l'agenda degli appuntamenti per l'inizio dell'Anno giubilare ormai prossimo. A pochi giorni dall'apertura del Giubileo le diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino promuovono un momento di approfondimento in preparazione dell'Anno giubilare. La conferenza avrà come tema le "Radici bibliche del Giubileo" con un intervento a cura del vescovo Ambrogio Spreafico, biblista. L'appuntamento, aperto a tutti, è per il prossimo mercoledì 11 dicembre, alle 18 presso l'Auditorium diocesano (in viale Madrid 54 a Frosinone). Inoltre, il 15 dicembre è il termine ultimo per presentare all'ufficio diocesano pellegrinaggi le adesioni relative ai gruppi delle parrocchie e delle associazioni in vista del pellegrinaggio giubilare del 15 marzo 2025. Una bella occasione di condivisione e preghiera per le diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri che vivranno insieme il pellegrinaggio giubilare. Come già comunicato in precedenza il programma prevederà la partecipazione all'udienza di papa Francesco, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Spreafico e il passaggio della Porta Santa. Si ricordano anche le altre date in calendario. Martedì 24 dicembre, alle 19, è prevista l'apertura della Porta Santa in San Pietro. Mentre domenica 29 dicembre è la data in cui - in ciascuna diocesi - ci sarà la celebrazione di apertura del Giubileo: in Cattedrale, a Frosinone, inizio alle 17 (seguiranno ulteriori informazioni circa le celebrazioni nelle Concattedrali di Ferentino e di Veroli). Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet diocesano www.diocesifrosinone.it.



DOMENICA SCORSA

Un incontro interdiocesano per iniziare il tempo di Avvento

In occasione della prima Domenica di Avvento gli operatori pastorali delle diocesi di Anagni-Alatri e di Frosinone-Veroli-Ferentino si sono ritrovati, nel pomeriggio di domenica scorsa, nella chiesa di Santa Maria del Carmine ad Alatri (che si trova in località Tecchiena). La preghiera dell'*Adsumus Sancte Spiritus* ha dato avvio all'incontro con il vescovo Ambrogio Spreafico che ha proposto una meditazione sulle figure di "Elisabetta e Maria: donne dell'ascolto per un nuovo inizio". Il testo biblico ci racconta del loro incontro, caratterizzato da ascolto reciproco ma anche dalla «presenza divina in questo incontro che rende le due donne consapevoli di quanto il Signore sta operando in loro». Ecco allora che in questo tempo di attesa e di preparazione al Santo Natale «le due donne evangeliche aiutano a riscoprire il valore e la forza di incontrarsi senza giudizi, con l'intento di riconoscere quanto sta avvenendo nella propria vita. Il racconto semplice di un fatto rende la gioia e la bellezza di poter parlare e gioire della presenza di Dio che rende possibile l'impossibile».

Sabato e domenica torna l'«Avvento di fraternità»

Come ogni anno, prima di Natale, sono due gli appuntamenti della Caritas diocesana: la raccolta alimentare nei negozi e la colletta nelle parrocchie

Anche quest'anno, in concomitanza con la terza domenica di Avvento la diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino vivrà due appuntamenti promossi dalla Caritas diocesana. Il primo è in calendario per l'intera giornata del prossimo sabato 14 dicembre. In quella data, nei numerosi supermercati aderenti del territorio, si potrà partecipare alla raccolta alimentare a sostegno delle famiglie e di quanti vivono un momento di difficoltà: è possibile aderire come volontari donando il proprio tempo oppure acquistando generi alimentari e prodotti per l'infanzia presso i punti vendita aderenti dove saranno presenti i volontari Caritas (per informazioni si può

chiamare lo 0775.839388). Tanti i volontari che saranno coinvolti nel servizio di volontariato, tra cui numerosi studenti delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti dai rispettivi insegnanti di religione. I prodotti raccolti saranno poi distribuiti ai centri di ascolto e alle parrocchie del territorio per far fronte alle numerose richieste di famiglie e anziani soli che chiedono un aiuto concreto per ricevere generi alimentari e prodotti per l'infanzia, ma anche il necessario per l'igiene personale.

Mentre domenica 15 dicembre, in concomitanza con la terza domenica di Avvento, in tutte le parrocchie della diocesi frusinate si celebrerà la "Domenica della fraternità". Come spiega il direttore Caritas "la consueta colletta domenicale" sarà "destinata a sostenere gli interventi nella Chiesa sorella di Nyundo dove vengono sostenuti 40 bambini e ragazzi tra i più poveri e bisognosi delle scuole primarie e secondarie". Le offerte raccolte durante le Sante Messe vanno versate sul



Alcuni volontari

conto corrente postale n. 17206038 o sul conto corrente bancario presso la Banca Popolare del Frusinate, codice iban IT93 C052 9714801C C103 0008343 - entrambi intestati a diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino/Caritas, indicando la causale "Avvento2024". Per approfondire si può visitare il sito internet della Caritas diocesana di Frosinone-Veroli-Ferentino [digitando l'indirizzo https://caritas.diocesifrosinone.it](https://caritas.diocesifrosinone.it). Mentre per ricevere ulteriori informazioni si può contattare la Caritas diocesana al numero di telefono 0775.839388.



La mensa diocesana

«Ciascun cristiano è chiamato a essere amico dei poveri»

In occasione della Giornata mondiale dei poveri, numerose sono state le iniziative promosse dalle parrocchie e dalle associazioni della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino come segno e testimonianza di carità verso i fratelli e le sorelle che vivono in situazioni di disagio o difficoltà. E come ha ricordato il vescovo Ambrogio Spreafico durante la celebrazione eucaristica presieduta a Frosinone, in Cattedrale, «in questa domenica dei poveri, davanti ai tanti sofferenti ed esclusi, a coloro che sono afflitti dalla guerra e dalle calamità naturali, vorrei terminare con le parole di papa Francesco scritte per questa giornata: "In cammino verso l'Anno Santo, esorto ognuno a farsi pellegrino di speranza, ponendo segni tangibili per un futuro migliore. Non dimentichiamo di custodire 'i piccoli particolari dell'amore' (Esortazione apostolica): fermarsi, avvicinarsi, dare un po' di attenzione, un sorriso, una carezza, una parola di conforto. Questi gesti non si improvvisano; richiedono, piuttosto, una fedeltà quotidiana, spesso nascosta e silenziosa, ma resa forte dalla preghiera". In questo tempo, in cui il canto di speranza sembra cedere il posto al frastuono delle armi, al grido di tanti innocenti feriti e al silenzio delle innumerevoli vittime delle guerre, rivolgiamo a Dio la nostra invocazione di pace. Siamo poveri di pace e tendiamo le mani per accoglierla come dono prezioso e nello stesso tempo ci impegniamo a ricucirla nel quotidiano. Siamo chiamati in ogni circostanza ad essere amici dei poveri, seguendo le orme di Gesù che per primo si è fatto solidale con gli ultimi». Al termine della Messa, l'ottava edizione della giornata mondiale dei poveri, è seguita con un momento di condivisione e fraternità promosso dalla vicaria di Frosinone. Presso la mensa diocesana per i poveri, allestita nei locali della Asl in viale Mazzini e gestita dalla comunità di Sant'Egidio, si è svolto il pranzo dell'amicizia con la partecipazione di circa settanta ospiti e del vescovo Spreafico. Un'iniziativa giunta quest'anno alla terza edizione e con il supporto del "Circolo ricreativo aziendale dell'Acea rappresentato dal suo presidente Emilio Pecetta - ha sottolineato Bruno Giorgi coordinatore della mensa -, il quale coadiuvato da una rappresentanza dei dipendenti Acea Ato5, tra cui il dipendente Romolo Mairrelli, e dai volontari delle Caritas parrocchiali hanno servito i nostri amici al pranzo. Una bellissima giornata che rimarrà nel cuore di tutti. Infine un doveroso ringraziamento all'Acea Ato 5, al Circolo ricreativo aziendale dell'Acea di Roma, a Roberto Cocozza amministratore delegato Acea Ato 5, da sempre fautore dell'iniziativa, e alla comunità di Sant'Egidio sempre attenta a portare nella nostra città sentimenti di amore, di fratellanza e carità verso tutti specialmente i meno fortunati».